

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142172
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

## SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	beata Panacea
------------------------	---------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XX
DTZS - Frazione di secolo	inizio

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1907
DTSF - A	1907
DTM - Motivazione cronologia	data

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Reffo Enrico

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1831/ 1917
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001953
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	104
<b>MISL - Larghezza</b>	79.5
<b>FRM - Formato</b>	ovale
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Santa martire con giglio e agnelli. Simbolo del martirio. Abbigliamento: corpetto grigio-marrone su camicia bianca e gonna marrone.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 HH (PANACEA) : 25 H
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Beata Panacea. Attributi: (Panacea) gigli; agnelli. Simboli del martirio: spilloni. Abbigliamento. Paesaggi.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso, a sinistra
<b>ISRA - Autore</b>	Reffo Enrico
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Reffo/ 1907
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'esecuzione del quadro, insieme a quello raffigurante San Gaudenzio sulla porta laterale nord-ovest, è molto probabilmente da collegare alla presenza delle reliquie dei due santi entrate verosimilmente in possesso della Confraternita all'inizio del XX secolo. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio

Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 151389

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data**

1996

**CMPN - Nome**

Arena R.

**FUR - Funzionario responsabile**

Mossetti C.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

**RVMD - Data**

2005

**RVMN - Nome**

Panzeri M.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

**AGGD - Data**

2007

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Palmiero M. F.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)

## AN - ANNOTAZIONI